

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Giovedì 20 marzo
Incontro del clero.
Venerdì 21 marzo
Preghiera nazionale per le vittime delle guerre in Ucraina e Terra Santa.
Venerdì 28 marzo
Veglia di preghiera in memoria di quanti hanno donato la vita per il Vangelo (alle 20.45 al santuario Madonna della Neve di Frosinone).
Sabato 5 aprile
Raccolta alimentare promossa da Caritas diocesana.
Domenica 6 aprile
In tutte le parrocchie: colletta per la Domenica della Fraternità.
Mercoledì 16 aprile
Messa Crismale (alle 17 nell'Abbazia di Casamari).

Fede che diventa cultura

Otto secoli fa la nascita di san Tommaso d'Aquino. Anche il vescovo Spreafico alle celebrazioni in onore del patrono di Monte San Giovanni Campano

DI AUGUSTO CINELLI

«Tommaso d'Aquino visse per approfondire e trasmettere agli altri il mistero dell'amore di Dio che lo aveva conquistato e lo fece nel contesto della cultura del suo tempo: se vogliamo raccogliere davvero la sua eredità, dobbiamo anche noi far diventare cultura la nostra fede per trasmetterla in maniera credibile dentro il tempo che viviamo». Così il 7 marzo a Monte San Giovanni Campano, nella festa patronale in onore di san Tommaso d'Aquino, il vescovo diocesano Ambrogio Spreafico ha sintetizzato il messaggio consegnato dal grande teologo della Scolastica e Dottore della Chiesa ai cristiani di oggi, nella speciale occasione degli ottocento anni dalla sua nascita che chiude il triennio di solenni celebrazioni tomistiche (dal 2023 al 2025, per gli anniversari della canonizzazione, della morte e della nascita dell'Aquinate). Spreafico, nella concelebrazione che ha presieduto presso la Collegiata di santa Maria della Valle ha sottolineato l'urgenza per la comunità cristiana di riscoprire il senso più autentico della propria fede, anche alla scuola dei Santi, per testimoniare la pertinenza con la vita della esperienza credente, al di là delle pur nobili tradizioni religiose che segnano la storia di paesi e parrocchie. «Bisogna vivere pensando - ha rimarcato il vescovo - chiedendo al Signore, come san Tommaso, il dono della sapienza e della prudenza, per trovare la propria luce nell'amore del Padre celeste e mettersi poi al servizio degli altri, camminando



La rappresentazione degli alunni sulla vita di san Tommaso

insieme nella speranza, come ci chiede l'esperienza del Giubileo». La celebrazione con Spreafico è stata uno dei momenti culminanti del programma di eventi liturgici e culturali della "Settimana angelica" messa a punto dalla comunità guidata dal parroco don Stefano Di Mario assieme all'amministrazione civile in onore del patrono di Monte San Giovanni. I festeggiamenti si sono svolti intorno

La comunità stretta intorno alla reliquia del «sacro cingolo» del Dottore Angelico

all'eloquente segno della reliquia del "sacro cingolo" del Dottore Angelico, ricevuta per la prima volta in occasione della festa dai Domenicani

della città piemontese di Chieri, ove è custodita, e che rimanda all'episodio della tentazione contro la castità vinta dal Santo nel castello monticano. A richiamare il valore di quell'episodio della vita dell'Aquinate è stato anche Gerardo Antonazzo, vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, nella cui terra Tommaso ha avuto i natali, che ha rimarcato come «la castità simboleggiata dal cingolo di

san Tommaso oltre che alla purezza verginale del suo corpo, fa pensare alla purezza del cuore che ha favorito poi la purezza della sua scienza, del suo intelletto e della sua sapienza». In visita alla reliquia sono arrivati anche gruppi di fedeli di Roccasecca, Aquino e Fossanova, centri che vantano la memoria della presenza di san Tommaso. È stato invece il padre domenicano Fabrizio Cambi, priore di santa Maria sopra Minerva in Roma, a guidare la preparazione spirituale alla festa del 7 marzo, mentre le comunità delle frazioni monticane, con i rispettivi parroci, hanno reso omaggio al patrono ogni sera. Un interessante convegno, con le relazioni di padre Fabio Gragnano, dello Studio filosofico domenicano di Bologna, e Alberto Lo Presti, della Lumsa di Roma, ha spiegato la sorprendente attualità del pensiero tomista intorno alle questioni della verità nella vita umana e della ricerca del bene comune tra autorità politica e ruolo della Chiesa. Incoraggiante l'esito della seconda edizione del concorso letterario dedicato a san Tommaso nelle scuole del comune e della vicaria di Veroli, efficace iniziativa per gettare un ponte tra il santo vissuto otto secoli fa e le giovanissime generazioni e per far dialogare la fede cristiana con i valori della società laica sul piano della cultura e per un nuovo umanesimo. La comunità si prepara ora alle celebrazioni della Pasqua e alla festa della Domenica in Albis per la protettrice Madonna del Suffragio.

Operatori pastorali verso Pasqua

Si è tenuto domenica scorsa nella chiesa di Santa Maria del Carmine, ad Alatri, l'incontro di Quaresima con gli operatori pastorali della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e della diocesi di Anagni-Alatri. In occasione della seconda domenica di Quaresima il vescovo Spreafico ha proposto una riflessione che ha avuto come filo conduttore il testo della *Dilexit nos*, vale a dire la quarta enciclica di Papa Francesco "sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo" (pubblicata il 24 ottobre 2024). «Dobbiamo trovare un linguaggio per portare agli altri la Parola di Dio e parlare al loro cuore, in modo che suscitino domanda e pensiero», ha sottolineato il vescovo. Ecco allora che «è bisogno di un rinnovamento delle



L'assemblea e Spreafico

parole che parte da un rinnovamento interiore». L'enciclica *Dilexit nos* «può aiutare a guardare dentro il nostro cuore e nel cuore delle donne e degli uomini che ci circondano. La Parola di Dio, infatti, parla al cuore: lo trasforma, lo rinnova e lo fa palpitare dell'amore di Dio».

E il cammino del tempo di Quaresima è tempo propizio per iniziare il nostro rinnovamento spirituale e per tendere la mano ai fratelli e alle sorelle che ci circondano: a partire dalla nostra famiglia, e poi nei nostri luoghi di lavoro o di studio: "in questo mondo liquido è necessario parlare nuovamente del cuore; mirare lì dove ogni persona, di ogni categoria e condizione, fa la sua sintesi" (*Dilexit nos*, n. 9). Nella seconda parte dell'incontro il vescovo Spreafico ha guidato un momento di preghiera per la salute del Papa che si è concluso con il canto del "Salve Regina". Il prossimo appuntamento interdiocesano sarà venerdì 28 marzo per l'annuale veglia di preghiera in memoria di quanti hanno donato la vita per il Vangelo (alle 20.45 al Santuario di Madonna della Neve a Frosinone).

Due ricorrenze per Spreafico

Nelle prossime settimane ci saranno due importanti ricorrenze che hanno per protagonisti il vescovo Ambrogio Spreafico. La prima, sarà mercoledì 26 marzo. È infatti il giorno in cui si ricorderà il compleanno del presule, che compirà settantacinque anni. Mentre il prossimo sabato 12 aprile ricorre il cinquantesimo anniversario dell'Ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1975. Proprio per ringraziare il Signore per il cinquantesimo anniversario dell'Ordinazione sacerdotale domenica 6 aprile le comunità diocesane di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri si stringeranno intorno a Spreafico. Per tutti i fedeli l'appuntamento sarà presso l'Abbazia cistercense di Casamari, in territorio di Veroli, dove alle 16 il vescovo presiederà la Concelebrazione Eucaristica. Il programma completo sarà disponibile sul sito internet della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, digitando l'indirizzo www.diocesifrosinone.it.

PER IL DIACONATO



I coniugi Roberta e Cristiano

Cristiano Cinque è stato ammesso agli ordini sacri

Con un'emozionante cerimonia nella Concattedrale di Veroli, sabato 8 marzo Cristiano Cinque è stato ammesso al percorso di formazione che lo porterà a essere ordinato diacono permanente. La funzione liturgica - animata dal Coro Gaudete in Domino, diretto dal maestro Luigi Mastracci - è stata presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, ed hanno concelebrato don Tonino Antonetti (parroco delle parrocchie di Veroli centro), don Adriano Stirpe (parroco della parrocchia verolana del Santissimo Crocifisso, cui Cristiano appartiene) e don Paolo della Peruta (coordinatore della Pastorale familiare diocesana, assieme a Cristiano e sua moglie Roberta). Proprio don Adriano ha avuto il compito di presentare il candidato al vescovo Spreafico e alla comunità verolana riunita in preghiera, dinanzi alla quale Cristiano ha pronunciato il suo "Sì, lo voglio" ricco di commozione e desiderio di servizio, vero spirito del ministero: «Il Diacono è chiamato al servizio dei poveri, come fu nelle prime comunità cristiane, della Parola e dell'altare secondo il ministero della Chiesa - ha ricordato Spreafico - Nella nostra diocesi abbiamo voluto sottolineare la dimensione della diaconia come servizio verso il bisogno che si manifesta in molti modi, dalla cura di malati e anziani fino al servizio in carcere. L'aver dimenticato l'essenzialità di ogni creatura nel progetto di Dio, ha allontanato l'uomo dalla felicità: «Siamo in un mondo che abita al possesso, che misura l'importanza di un uomo e di una donna dal potere e dalla ricchezza, da ciò che appare e si esibisce. Quanta ingiustizia provoca questo modo di vivere e di pensare, ma anche quanta angoscia e vergogna per chi non riesce a essere all'altezza di questa mentalità. Facciamo memoria di essere in una storia di amore, per cui siamo venuti al mondo e a motivo della quale siamo chiamati a essere una comunità che condivide i beni ricevuti». Il vescovo ha poi rivolto un pensiero a Roberta Taschera, moglie di Cristiano, che vivrà «questa chiamata insieme ai figli Maria Salome ed Elia, lei abituata a condividere con tanti il compito di rendere vivibile il creato». Cristiano ha voluto sottolineare il senso della sua vocazione con i tanti amici presenti: «Sentirsi chiamati per nome dal Signore fa parte di un percorso condiviso con mia moglie e i miei bambini. Ci sentiamo chiamati ognuno con il suo ruolo e il suo compito, ma sempre insieme. La vocazione matrimoniale sta facendo spazio per accogliere ancora più amore, perché il Signore non chiama per togliere ma per dare in abbondanza, per poi donare ai fratelli. Le periferie esistenziali sono sempre più bisognose di risposte, di senso di relazione. Grazie al vescovo, ai miei formatori, alla mia famiglia, a quanti mi hanno incoraggiato e fatto capire che il Signore mi chiamava al Diaconato permanente per servire i fratelli».

Lidia Frangione

VENERDÌ PROSSIMO

In preghiera per le vittime in Ucraina e Terra Santa

Anche quest'anno in concomitanza con il tempo di Quaresima il Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (Ccee) propone una iniziativa di preghiera: "celebrare una Santa Messa per le vittime delle guerre che imperversano in Ucraina e in Terra Santa. La Conferenza episcopale italiana, aderendo all'iniziativa, accetta la proposta di celebrare l'Eucaristia venerdì 21 marzo 2025", come si legge nella nota inviata alle diocesi italiane da parte della Cei lo scorso 18 febbraio. Nella giornata del prossimo 21 marzo tutte le comunità religiose e le parrocchie sono invitate ad aderire a questa proposta promuovendo momenti di preghiera per la pace. Sul sito internet diocesano, www.diocesifrosinone.it, è disponibile il testo della Preghiera dei fedeli predisposto dall'Ufficio liturgico nazionale.



Un momento di preghiera

Partecipato momento di preghiera promosso dalla vicaria in collaborazione con Centro vocazionale, Pastorale giovanile e Ufficio catechistico

A Veroli i ragazzi sulla «Via Matris»

DI FRANCESCO PAGLIA *

Come può un giovane vivere il Giubileo? Quale significato spirituale per la sua vita? Sono domande emerse dall'equipe del Centro diocesano vocazionale dopo l'ultimo incontro di febbraio. La diocesi si stava preparando all'udienza con Papa Francesco a Roma, un momento forte per tutti, ma la domanda era sui giovani e il Giubileo. Da qui l'idea di poter vivere in diocesi, e in quaresima un evento per tutti loro vivendo ciò che di bello il nostro territorio offre. L'idea cadde su Veroli, dove avevamo a nostra disposizione la chiesa giubilare, la Scala Santa, un percorso interno al paese che permetteva di vivere tra i vicoli del centro storico e in sicurezza una Via Crucis che sarebbe stata davvero suggestiva. Il parroco don Tonino Antonetti responsabile della Pastorale giovanile, don Dino Mazzoli in vicaria responsabile

dell'ufficio catechistico. Tante le idee che messe insieme ci hanno donato un momento di comunione e di fede davvero intenso e che ha voluto collaborare tutti i gruppi giovanili presenti nella vicaria di Veroli. Ogni gruppo infatti ha potuto pensare e realizzare una stazione, con canti, rappresentazioni, meditazioni, ambientazioni, lasciati alla libera fantasia con cui ogni gruppo ha potuto esprimere la propria creatività e donando agli altri momenti di spiritualità con un target tutto giovanile. La Via Crucis è poi diventata una Via Matris, svolgendosi venerdì 7 marzo sera in sette tra le chiese di Veroli. I giovani si sono ritrovati nel punto più alto del paese, la chiesa di San Leucio alle 21, la prima stazione animata dal gruppo di Azione cattolica di Boville Ernica, la Seconda stazione nella chiesa di San Michele Arcangelo con il gruppo giovani di Porrino, la terza nella chiesa di Sant'Erasmo con il gruppo giovani di Monte San

Giovanni Campano, la quarta nella chiesa di Sant'Agostino con i giovani del Crocifisso, Santa Salome con i giovani di Castellmassimo, la chiesa delle Benedettine dove la preghiera è stata animata dalle monache di clausura stesse e nella Concattedrale i giovani di Veroli, un gruppo di Colle Berardi poi ha animato con i canti il percorso. Forse non ci aspettava tutto questo, ma il grande coinvolgimento dei giovani in un momento di preghiera così intenso ci ha fatto sperare che tutti hanno voglia di sentirsi amati, perdonati e con tanta fiducia in Dio di poter riprendere a camminare cambiando vita, la speranza di un domani migliore che parte dalla voglia di fare comunione e di ritrovarsi insieme, un momento giubilare che sarà di stimolo ad altri appuntamenti che penseremo insieme durante quest'anno di grazia.

* responsabile del Centro diocesano vocazioni